

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI IN GINOCCHIO

G. *"Voi siete il sale della terra, la luce del mondo... la città posta sul monte, fiaccole accese sul lucerniere".* In queste parole di Gesù si coglie non solo un compito, ma tutta la stima e l'attesa che Egli ripone nella nostra risposta personale. Gesù conta sulla nostra libertà, sulla nostra fedeltà quotidiana, sul nostro "sì". Non possiamo restare inerti di fronte a tanta fiducia.

Tutti

Resta con noi, Gesù, e noi cominceremo a brillare della Tua luce.

*Resta con noi, per renderci capaci di essere **luce per gli altri**.*

La luce, Gesù nostro, sarà la Tua, non verrà da noi;

sarà la Tua luce che brilla sul mondo attraverso la nostra povera vita.

Lascia che Ti rivolgiamo le nostre preghiere nel modo che più ami:

*diventando noi stessi strumenti per **spargere la luce***

su quelli che ci circondano.

Concedici di predicare senza predicare, non con le parole, ma con l'esempio,

con la forza che attrae e l'influsso di ciò che facciamo ogni giorno.

Riempi i nostri cuori con la pienezza dell'amore che abbiamo per Te,

perché la nostra testimonianza sia così autentica

*da spingere molti fratelli e sorelle a **scegliere di seguire Te**,*

che dai sapore, luce e pienezza ad ogni vocazione.

Sostienici nel nostro impegno di essere operai della Tua messe,

perché attraverso la nostra gioia il mondo riconosca il Tuo volto.

Amen

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Voi siete luce****INTRODUZIONE**

Guida: In questa ora di adorazione, mettiamo a nudo la nostra vita davanti al Signore. Essere "sale" e "luce" non è un titolo onorifico, ma una **vocazione specifica**. La chiamata di Gesù non punta alla quantità, ma alla qualità della nostra presenza. Come il sale scompare nel cibo per dargli gusto, così la vocazione è un atto di umile sparizione affinché risplenda solo Lui. Preghiamo perché ogni uomo scopra il proprio "posto nel mondo" secondo il disegno di Dio.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

**PREGHIERA INIZIALE**

Signore Gesù, tu che chiami per nome e non stanchi mai di cercare operai per la tua vigna, rendici capaci di rispondere "eccomi".

Tu sei il Modello; plasma in noi il cuore del discepolo.

Fa' che la nostra vita non sia una lampada spenta,

ma un riflesso della tua Pasqua.

Illumina i giovani nelle loro scelte,

sostieni chi vacilla e rendici tutti testimoni credibili,

affinché al mondo non manchino mai apostoli santi e numerosi.

Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La vocazione è un'immersione. Non siamo chiamati fuori dal mondo, ma inviati nel mondo con un'identità nuova.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Fermiamoci ora per accogliere nel profondo la provocazione del Maestro. Gesù non usa il condizionale, non ci parla di un progetto futuro o di un ideale irraggiungibile: Egli usa l'indicativo presente. «**Voi siete**».

L.1 Questa affermazione è il fondamento di ogni vocazione: Dio ci ha già scelti e amati, ci ha già resi capaci di dare gusto e luce alla storia. Tuttavia, questo dono non è una rendita sicura; è un fuoco che va alimentato e una missione che va custodita con cura. Ascoltiamo questa riflessione per comprendere come la nostra chiamata — sia essa al sacerdozio, alla vita consacrata, al matrimonio o al servizio — rischi di svanire se non rimane strettamente unita a Cristo, la nostra Sorgente. Lasciamoci interpellare su quale "sapore" stiamo donando ai nostri fratelli e su quanto la nostra vita sia capace di essere un riflesso visibile dell'Amore del Padre.

L.2 "Voi siete...". Gesù non dice "dovete essere", ma afferma ciò che siamo già per il dono del Battesimo. Tuttavia, il sale può diventare scipito se perde il legame con la sorgente. La vocazione è mantenere il "sapore di Cristo" in una società che spesso preferisce l'insipidezza dell'indifferenza. Essere **luce** significa accettare di essere posti sul "lucerniere": a volte è il lucerniere della sofferenza, a volte del servizio nascosto, a volte della testimonianza pubblica. L'olio che alimenta questa lampada è la nostra risposta quotidiana, fatta di "opere belle" che non attirano l'attenzione su di noi, ma rimandano al Padre. Chi incontra un uomo o una donna che vive con gioia la propria vocazione, vede Dio.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

***Signore, tu sei la mia luce; senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado, sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo! Amen***

(Card. Carlo Maria Martini)

Canto

G. La nostra vocazione personale si inserisce nella grande necessità del mondo: il bisogno di guide, di padri e di madri nello spirito.

L. La Chiesa vive di questa luce riflessa. Per Sant'Annibale, la vocazione non è un affare privato, ma una questione di "salvezza pubblica". Se mancano i chiamati, il mondo resta al buio.

Sant' Annibale scrive: "L'Altissimo ha voluto legare l'abbondanza dei degni operai della mistica messe, alla preghiera per ottenerla. Inoltre è necessario pregare il Padrone della Messe, perché non è sua l'utilità se manda gli operai nella sua messe, e se essi raccolgono una messe abbondante; ma l'utilità è esclusivamente nostra, cioè, degli uomini, dei quali dobbiamo vicendevolmente sollecitare e promuovere, con l'orazione a Dio, la salvezza...."

La necessità di questa preghiera si desume dal fatto che l'uomo non può essere condotto alla verità e alla salute se non per mezzo del sacerdote. Per questo appunto Gesù Cristo disse ai sacerdoti: *Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra*; non vi può essere luce, se non c'è un santo sacerdote! Dove qualche bene apparisce, dove la fede fiorisce, dove le anime trovano la salute, dove la gioventù cresce credente, dove i poveri trovano sollievo, dove le buone opere sorgono, dove la religione è sostenuta, difesa, protetta, l'errore combattuto; dove il laicato è cattolico ed attivo, ivi è sempre l'opera del sacerdote. Immaginiamo per poco che il sacerdozio, come un sole che tramonta, si spegnesse. Tutto il mondo non resterebbe nelle tenebre? Dove sarebbero più il culto di Dio, i sacramenti, la S. Eucaristia, la parola di Dio, la fede, la carità? Tutto perirebbe! Immaginiamo per poco il contrario, cioè che la terra abbondi di eletti ministri di Dio, di sacerdoti numerosi e santi: così numerosi, da corrispondere ad uno per ogni cento abitanti del globo; così santi, da eguagliare gli antichi apostoli: non sarebbe questa l'improvvisa salute e felicità di tutte le anime, nessuna eccettuata? Imperscrutabili giudizi di Dio!

Silenzio di adorazione